

Allarme sugli affitti «Due sfratti ogni giorno È emergenza»

■ «Emergenza casa a Bergamo: costruire un movimento contro gli sfratti» è il convegno organizzato da Rifondazione comunista e Unione inquilini per realizzare un forte movimento d'opinione contro la crisi che attanaglia i ceti più deboli. Secondo i dati forniti, aumenta il numero delle famiglie che, in ristrettezze economiche, non riescono a far fronte a mutui e affitti esosi. Ne è conseguito il vertiginoso aumento nell'ultimo anno degli sfratti per morosità, soprattutto sul mercato libero: nel 2009 quelli eseguiti sono stati più di 900, più di due al giorno (+337% rispetto al 2008). Un fenomeno - è stato sottolineato - di cui in Bergamasca nessuno sembra interessarsi e che nei primi mesi del 2010 è andato aggravandosi.

Altra critica è stata rivolta alle politiche regionali che hanno introdotto la possibilità di aumentare sensibilmente i canoni delle case pubbliche e che consentiranno anche agli enti (Aler e Comuni) di liquidare a privati una quota significativa del proprio patrimonio immobiliare. Anche a Bergamo, dove giacciono inevase, ogni anno, 1.200 domande di accesso alle case popolari di cittadini aventi diritto, ci si chiede che senso abbia proporre la liquidazione di una parte dei pochi alloggi popolari esistenti. Hanno preso la parola Gianni Belli, segretario nazionale Unione inquilini, Gabriele Bernardi di Associazione diritti per tutti, Francesco Macario già assessore alle Politiche della casa a Bergamo, Ezio Locatelli segretario provinciale Federazione della Sinistra, Roberta Caprini di Brigate Solidarietà Attiva, Claudio Ceruti della Associazione inquilini-proprietari dei palazzi Anna e Athena di Zingonia. Diverse le proposte: il blocco degli sfratti per morosità incolpevole, con l'obiettivo di aprire con la prefettura, i sindacati e gli enti locali un tavolo provinciale che intervenga sul fronte degli sfratti esecutivi, adottando adeguate politiche sociali e di sostegno. Auspicata una commissione regionale per graduare gli sfratti. Chiesta anche la ricontrattazione dei canoni d'affitto. Importante - dicono - aprire vertenze, sia legali che politiche, con gli enti dotati di patrimonio pubblico per il pieno utilizzo dell'esistente.